

Proletari di tutti
i paesi, unitevi!

(Marx)

LA MIRAFIORI

Periodico Comunista del IV Settore

RISPETTATE IL PROLETARIATO TORINESE!

In questo periodo di passione e di fede, mentre il proletariato vive i momenti più aspri della propria storia di lotta e di sacrificio, mentre il popolo risale faticosamente l'erta di spine ove lo aveva precipitato il fascismo, mentre il sangue generoso dei martiri dà un'alone di gloria a quest'ora tragica ed eroica, in questo periodo gli esponenti della plutocrazia capitalista sottoscrivono la propria sentenza di morte. - Quei capitalisti che, impotenti a sostenere la marcia popolare che tendeva a una più ampia democrazia, avevano creato e finanziato il fascismo, dopo il male da questi compiuto in ventidue anni di reazione, dopo il fallimento generale di tutte le ricchezze nazionali, i capitalisti, impassibili, seguitano ad affamare, ad angariare, a calpestare il popolo. Fino all'ultimo, fino a quando saranno giustiziati, travolti dall'odio generale, senza una parola di compianto da alcuno.

Dopo la serrata della FIAT Mirafiori e Lingotto, dopo aver tentato di prendere il proletariato con la fame, dopo aver fatto arrestare degli innocenti tra le sue file, in seguito alla protesta delle maestranze compatte di tutta Torino, i colpevoli - intimoriti - hanno fatto scarcerare gli operai del Lingotto, promettendo "di perdonare se staranno buoni e non lo faranno più". A questo rispondiamo: BASTA! Gli operai non intendono di esser trattati come scolaretti. Essi sanno benissimo che la serrata della FIAT è una dichiarazione di debolezza di un'autorità che non può più far sentire la sua volontà; gli operai, dopo l'aiuto finanziario del Comitato di Liberazione Nazionale, hanno sentito di aver con sé tutto il Paese, l'Italia. Gli operai sanno che la liberazione dei compagni del Lingotto non è un atto di clemenza, ma è la conseguenza della propria forza, è una nostra vittoria!

Il proletariato torinese non vuole manifesti e promesse, vuole adeguamenti salariali, vuole legna e carbone, vuole viveri, grassi, zucchero per i propri bimbi; ma più ancora vuole non rendersi complice del tradimento della borghesia abbocista e collaborazionista, vuole essere rispettato! Tentino pure i nemici di mascherare la verità, il popolo sa che questi ultimi avvenimenti sono la dimostrazione che la forza popolare non può più esser frenata. Contro essa qualunque reazione rimarrà schiacciata, qualunque traditore sarà giustiziato!

" La Mirafiori "

Da "IL Grido di Spartaco" pubblichiamo integralmente:

SOLIDARIETA' PROLETARIA E NAZIONALE

Il 29 ottobre le maestranze delle principali fabbriche torinesi fermavano le macchine e inviavano una commissione presso le rispettive direzioni onde significare che tutti i lavoratori sono solidali con le maestranze della FIAT Mirafiori e Lingotto colpite da una settimana di serrata. Le commissioni operaie hanno richiesto che gli operai "serrati" fossero indennizzati col pagamento integrale delle giornate perdute e che fossero immediatamente rilasciati gli operai arrestati a scopo intimidatorio. Questa fermata non è che un avvertimento. Lo sappiamo le autorità tedesche e fasciste; lo sappiamo Valletta, Genaro e tutti gli indegni italiani che non si peritano di collaborare con l'oppressore del nostro popolo.

Il Comitato di Liberazione Nazionale del Piemonte, mentre invita gli operai a serrare le file e ad apprestarsi a dar battaglia, fa appello a tutte le forze patriottiche e a tutte le forze armate patriottiche, affinché appoggino con ogni mezzo l'azione dei lavoratori che vogliono impedire che centinaia di loro fratelli siano deportati in Germania.

I Comitati d'Agitazione sono mobilitati; partigiani, gappisti e sappisti sono all'erta; comunisti e socialisti sono solidali nell'appello alla lotta; il Partito d'Azione ha lanciato un appello agli impiegati invitandoli all'azione solidale con gli operai. Tutto quello che vi è di italiano nella forte e patriottica Torino solidarizza con gli operai, è pronto ad agire per strappare i migliori figli del popolo dalle grinfie dei negrieri.

A quest'unione fraterna e solidale di tutti i patrioti di qualsiasi ceto e fede antifascista fa riscontro l'indegno atteggiamento di alcuni grandi industriali collaborazionisti, in particolare del direttore della FIAT, il professor Valletta. Questo signorè, che dovrebbe far dimenticare di aver pagato le squadrate fasciste di Brandimarte e di Devecchi per incendiare la Camera del Lavoro e per massacrare il segretario dei metallurgici torinesi; questo signore che ha sulla coscienza la responsabilità di aver dato tutto l'appoggio al fascismo e alla politica che ha condotto il nostro paese alla catastrofe, questo signore che ha accumulati favolosi profitti con lo sfruttamento fascista, questo signore non ha vergogna di continuare ad accumulare milioni fornendo materiale bellico ai nazisti che fanno del nostro paese la "terra bruciata".

Valletta vuole guadagnare di più, vuole perciò aumentare la produzione, vuole compiacere le esigenze del tedesco, pensa ai suoi profitti, alla sua tranquillità e poco gli importa che le nostre città e le nostre borgate vengano distrutte, che i nostri figli vengano massacrati coi carri armati prodotti dal complesso FIAT, poco gli importa che i nostri operai siano deportati nei campi della morte dell'inferno tedesco.

Gli operai della Mirafiori si sono rifiutati di lavorare un giorno di più la settimana per il tedesco ed ecco Valletta, verde di bile, che fa appello alla "repubblica", dichiara la serrata, dà i nomi degli operai che egli considera "sobillatori" e questi vengono arrestati e son minacciati di deportazione. Valletta gongola, ironizza rivolgendosi ai membri della commissione operaia, parla di "armi scariche", usa la parola "canaglia" all'indirizzo degli operai patrioti. Attento vecchia volpe fascista, le armi dei patrioti non sono scariche e i patrioti le sanno usare, ne sanno qualcosa i vostri amici tedeschi e fascisti. E non dimenticate l'epurazione, credete bene che da noi sarà condotta con ben maggiore energia che non nell'Italia meridionale. Non illudetevi sulle protezioni, nessuno vi potrà salvare dalla giusta collera degli operai che torneranno dai campi del lavoro forzato, nessuno vi salverà dalla vendetta delle mogli, delle madri, dei figli e delle sorelle di coloro che non torneranno più.

Quello che è detto per Valletta vale per tutti coloro che si renderanno complici dei nazifascisti tradendo l'Italia e il suo forte popolo. Vale anche per alcuni sciagurati capi reparto che non si sono vergognati di farsi delatori a danno di italiani, per render servizio ai nemici del nostro popolo. Sappiano pure costoro che appena individuati saranno giustiziati senza pietà.

Torino proletaria e patriota è in piedi pronta a rintuzzare le velleità di repressione della canaglia nazifascista. Torino proletaria e patriota non permetterà che i suoi lavoratori siano deportati in massa. Torino proletaria e patriota è pronta alla difesa e all'offesa; è pronta allo sciopero generale, al sabotaggio, alla lotta armata. Nessun colpo nemico resterà senza risposta.

Basta con gli arresti! Basta con le deportazioni! Liberare gli operai arrestati! Giù le mani dal popolo italiano!

" Il Grido di Spartaco "
Organo di Battaglia dei Comunisti Piemontesi

Torino, 1 Dicembre 1944